



Scuola Primaria Chicca Gallazzi
Scuola Secondaria Don Carlo Costamagna
Liceo Scientifico Blaise Pascal
di Soc. Coop. NICOLÒ REZZARA



COMUNICATO STAMPA

Giovedì 4 maggio, ore 21.15

incontro pubblico, ingresso libero

Auditorium Fondazione San Giacomo

piazza XXV Aprile, 1 Busto Arsizio VA

«VINCA L'IO perda l'ego» Videostorie di SPORT

interviene

NANDO SANVITO

Giornalista sportivo

Busto Arsizio, 3 maggio 2017 – Domani sera, **giovedì 4 maggio**, appuntamento “sportivo” a Busto Arsizio con l’incontro pubblico «**VINCA L'IO perda l'ego. Videostorie di SPORT**», intervenerà **Nando Sanvito**, giornalista professionista e collaboratore di emittenti radiotelevisive nazionali e internazionali, giornali e testate web.

La serata, organizzata da **Fondazione San Giacomo**, **Cooperativa Sociale Nicolò Rezzara** e **School of Sport** di Busto Arsizio, avrà inizio alle **ore 21.15** nell’Auditorium della Fondazione in piazza XXV Aprile, 1 a Busto Arsizio (VA).

*«Come in tutti gli incontri pubblici che proponiamo, al centro c'è l'uomo, i suoi desideri più veri e profondi, la voglia di capire il senso della vita - ha dichiarato il presidente **Monica Giani** - e tutto questo lo impariamo pian piano educandoci a guardare e giudicare il bello che già c'è. Anche questa volta, insieme alla Cooperativa Nicolò Rezzara e a School of Sport, desideriamo porre l'attenzione sui più giovani, i ragazzi che a volte sembrano fragili e impreparati ai tempi che viviamo. E lo sport è un'attività umana di grande valore, capace di arricchire la vita delle persone. Insieme al noto giornalista sportivo Nando Sanvito conosceremo le storie di sportivi veri, testimoni della bellezza che può regalare lo sport, testimoni della bellezza della vita.»*

*«Un giorno mi telefonò a casa una assistente sociale, chiedendomi di inventarmi qualcosa per intrattenere una serata con una trentina di ragazzi - **sottolinea il giornalista Nando Sanvito** -. Non mi sono dovuto inventare niente. Ho fatto funzionare invece la memoria e ho ricordato una serie di eventi e storie di sport in cui ero stato coinvolto professionalmente e che mi avevano insegnato qualcosa di profondo per la vita. Ho raccolto la documentazione visiva di quelle storie e le ho raccontate a quei primi trenta ragazzi. La loro reazione è stata la stessa che aveva commosso me. A Busto Arsizio porterò questa testimonianza, di una esperienza personale e professionale che mi arricchisce ogni giorno di più.»*

Sul tema dello Sport, **Papa Francesco** intervenendo recentemente all'incontro promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura su Sport e Fede ricordava che «*Il motto olimpico “altius, citius, fortius” è un invito a sviluppare i talenti che Dio ci ha dato. Quando vediamo gli atleti tendere al massimo delle proprie capacità, lo sport ci entusiasma, ci meraviglia, ci fa sentire quasi orgogliosi. C'è una grande bellezza nell'armonia di certi movimenti, come pure nella forza o nel gioco di squadra. Quando è così, lo sport trascende il livello della pura fisicità e ci porta nell'arena dello spirito e addirittura del mistero. E questi momenti sono accompagnati da grande gioia e soddisfazione, che tutti possiamo condividere, pur non avendo*

#

gareggiato.» La serata alla Fondazione San Giacomo sarà quindi una occasione per tutti, non solo per chi pratica lo sport.

Nota biografica del relatore

Nando Sanvito

Laureato con lode in Lettere Moderne all'Università statale di Milano con una tesi sulla storiografia spagnola durante il periodo franchista, Sanvito ha cominciato la sua traiettoria professionale di giornalista a Madrid, quando si è trovato coinvolto nel 1981 in un colpo di Stato militare. In quell'occasione ha cominciato a inviare i suoi reportage ai giornali italiani, che all'epoca non avevano corrispondenti nella capitale spagnola.

Dopo aver lavorato per la carta stampata (a **'Il Giornale'** di Indro Montanelli e poi al suo rientro in Italia al settimanale **'Il Sabato'**), occupandosi di cronaca, costume, cultura e politica internazionale, si è dedicato alla televisione in **Fininvest** cominciando nel 1988 da **Telecapodistria** approdando poi dopo qualche anno nella redazione sportiva delle **Reti televisive Mediaset**, dove contribuisce a far conoscere il calcio internazionale.

Ha seguito, come inviato, Europei e Mondiali di calcio. Con la nascita di **Mediaset Premium** (2005) per un decennio si è specializzato come inviato a bordo campo nelle telecronache delle partite di serie A e di Champions League. Nel 2016 col programma di **Premium Sport "Il gol mai visto"** ha restituito alla storia del calcio – in collaborazione con l'ex calciatore Luis Suarez (Pallone d'Oro 1960) – il gol più bello della carriera di Alfredo Di Stefano grazie a una ricostruzione digitale della rete del campione argentino (datata 1957), sfuggita a cineoperatori e fotografi, suscitando con questa iniziativa giornalistica vasta eco nei media di tutto il mondo. Nello stesso anno si è segnalato con una serie di scoop giornalistici sul caso Schwazer.

Dal 2004 oltre agli impegni professionali si dedica a un lavoro educativo in scuole, università, polisportive, oratori, centri culturali, aziende, raccontando, con supporto di materiale video, storie di sport come paradigma del vivere. Attualmente è collaboratore di TV, giornali, radio e testate web sia in Italia che all'estero.

Media relations Alessandro Rizzo @ @AleCom1968 cell. 366.2374438 eMail rizzo.comunicazione@gmail.com

«La vera vittoria è conquistare se stessi»

Storie di sport. Successi e sconfitte, imprese e bassezze, solitudini profonde e relazioni impensabili. Tutto questo è entrato nella narrazione con cui il giornalista Nando Sanvito ha affascinato la platea accorsa alla Fondazione San Giacomo per l'incontro organizzato con la cooperativa sociale Nicolò Rezzara e School of Sport. Un racconto in parole e immagini per descrivere l'uomo nei suoi aspetti fisici, psicologici ed emotivi.

Olimpiadi invernali di Torino, pattinaggio artistico. Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio sono primi ma commettono un grave errore nella seconda prova. Finiscono ottavi. Non era servito a nulla il loro lungo allenamento? «Il modo in cui misuriamo una preparazione – ha affermato Sanvito – non può essere solo il risultato». Anche se i risultati parlano. Per il centometrista Asafa Powell, ad esempio. «Ha migliorato quattro volte il record del mondo, – ha ricordato il giornalista – una volta a Rieti, frenando vicino all'arrivo. Eppure non ha mai vinto una gara im-



Nando Sanvito ha incantato il pubblico

portante in vita sua. La competizione vera gli toglieva competitività, la complessità della struttura umana va oltre l'aspetto biomeccanico».

E il fatto sportivo allaccia collegamenti inaspettati. Roland Garros 1988, Ivan Lendl, numero uno al mondo, e uno sconosciuto diciassettenne

di origini cinesi, Micheal Chang, battaglia per quasi 5 ore. Sono distrutti. Match point per Chang. Che sfida Lendl andando a ricevere il suo servizio in una posizione irragionevole. Il campione sbaglia, il ragazzino vince. Pubblico in delirio. Sono i giorni della strage a piazza Tien an Men. Le autorità di Pechino trasmettono in tv le imprese di Chang per distrarre l'opinione pubblica. Non sanno che la stanno avvicinando all'occidente: i cinesi vedono celebrare il trionfo di uno come loro. Sanvito ha raccontato la solitudine e il riscatto (Filippo Simeoni, ciclista isolato per avere parlato di doping, campione d'Italia nella sua ultima stagione), il ribaltamento del destino (la malattia di Leo Messi che lo ha portato, giovanissimo, a Barcellona), la complessità delle relazioni umane (la vicenda di Coppi e della dama Bianca). Con un punto d'arrivo: «L'uomo non è un prodotto casuale dell'evoluzione. Ognuno è voluto, amato. Se la vita è una sfida, la vittoria è conquistare se stessi».

S.T.

